

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2009)
Heft: 52

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



All'inizio dell'autunno dello scorso anno, durante una riunione di comitato dell'Associazione Amici delle Tre terre di Pedemonte la responsabile della filodrammatica Tre Terre in seno all'associazione disse che era alla ricerca di attori per un pezzo teatrale commissionato dalla locale Banca Raiffeisen. La signora Milena Zerbola, da anni regista della compagnia teatrale, chiese ai presenti se erano interessati a divenire interpreti in un qualche ruolo nella recita scritta da Andrea Keller.

Al primo momento rimasi sorpreso ma poi visto che altri presenti, seppur vagamente stupiti, si mostrarono interessati io pure accettai di visionare il copione riservandomi poi di scegliere tra le parti offertemi per la recita cioè se interpretare il signor Schmid, il signor Roeteli o il signor Beck. La mia decisione cadde sulla interpretazione del signor Schmid che con il borgomastro Raiffeisen e i signori Meier e Müller comparirà nella scena uno della recita.

Iniziarono così le prove prima nel salone comunale di Verscio quindi nella sala multiuso del centro comunale di Cavigliano e poi nel Teatro Dimitri, luogo scelto per la recita che si tenne con la prima il 26 dicembre 2008 con repliche il 27 dicembre e il 10 gennaio 2009. Il modo di muoversi, di recitare e l'emozione avuta in qualche frangente non sempre sono stati facili da superare ma grazie all'incoraggia-

mento spontaneo e continuo della regista e di chi mi recitava accanto mi hanno dato coraggio e sempre maggior sicurezza.

L'affiatamento fra gli "attori" andò sempre più a migliorare e ogni prova, seppur impegnativa, veniva affrontata con gioia quasi come un divertimento.

La prova generale con il movimento ottimale delle luci e la parte sonora ben sincronizzata, ma soprattutto il vestire dei costumi simili a quelli in auge verso la metà del XIX secolo, fecero sorgere in me una forte emozione, qualcosa che mai avrei immaginato.

Qualcosa di speciale, di coinvolgente era il racconto della storia che veniva letta girando le pagine di quel grande libro che faceva parte, e che parte! della scenografia.

Simpatico era pure quanto avveniva dietro le quinte e nel camerino al piano inferiore: una battuta scherzosa, un cordiale "in bocca al lupo", bere un sorso d'acqua, masticare un confetto, ripassare su e giù per il corridoio una parte della recita, il farsi truccare da mani docili ed esperte, darsi una stretta di mano. Non dimenticherò mai l'uscita finale sulla scena di tutti gli attori e attrici che si tengono per mano come una lunga catena e la loro presentazione al pubblico quali personaggi ed interpreti.

A loro si aggiungono poi la suggeritrice, la responsabile dei costumi, le truccatrici, l'assistente alla regia, la regista e il narratore nonché ideatore e scrittore del testo.

Il pubblico manifestava il proprio compiacimento con dei calorosi applausi che vanno pure all'indirizzo dei responsabili delle luci e del suono nonché al coreografo.

Ricordo con simpatia e gioia questa recita che, fra l'altro, mi fa dire che non è mai troppo tardi per mettersi alla prova ed imparare cose nuove. Ringrazio chi me ne ha dato la possibilità.

Da queste righe mi congratulo con tutti coloro che hanno messo dell'impegno in questa meravigliosa storia della Banca Raiffeisen.

SGN

Fotografie di Derek Fantoni



La Storia della Banca RAIFFEISEN come la vedo io...

In un tempo assai lontano fu fondata una struttura dal principio onesto e sano solidale e duratura.

Diffondendosi qui in valle Diede avvio ad una storia Raccontata sulla scena Con bravura ed a memoria

A Weyerbusch

Quando il bravo **Giovanelli** impersona il borgomastro che **Raiffeisen** fa di nome lo si vede – è nato un astro del teatro amatoriale. **Mauro**, con fare avvincente sa convincer la sua gente “Sì, qualcosa si può fare per i poveri aiutare”.

Anche **Meier** è geniale Sì, **Giordano**, sei una forza Il tuo dire non ha uguale l'entusiasmo non si smorza.

Ma passiamo al caro **Pierre**. È incredibilmente vero elegante, egli è un sincero **Müller** serio e impressionante dal parlare assai forbito uomo buono ed impegnato oratore navigato

Sergio - Schmidt, è preoccupato ed ha un fare un po' dubbioso. “Che il pensier del Borgomastro sia un po' arduo ed ambizioso?” Si convince poi: “è un'azione di pur facile attuazione”.

Dopo un anno assai sofferto Esce il gruppo allo scoperto Nasce allor l'associazione Da una giusta intuizione

Qualche tempo è ormai passato Ed il seme è ormai gettato

Sulla piazza del mercato entra in scena gente nuova. **Regis - Ueli** non ci spera

nella nuova idea non crede fallimento egli prevede. **Fritz - Giampaolo** lo sostiene “Di sicuro non conviene è un'idea troppo azzardata allettare la gente in massa Con la fondazione di cassa. Certo occorre l'entusiasmo. Senza il credo della gente non se ne farà mai niente”.

Nel 1902

Siamo in quel di Bichelsee e le donne stanno all'erta chiacchierando fra di loro. Discussione a scena aperta

Maria - Marta è interessata al futuro della cassa con ardore ella interpella del curato la sorella

Berta, al secolo **Rosanna** sta ascoltando le comari vuol conoscere le nuove. L'attenzione è ormai alle stelle ne vedremo delle belle.

E Veronica che è fiera di un fratello tanto audace tosto informa le due donne e di niente ella si tace. **Eh si, Paola** ha un gran da fare pel fratello a lavorare.

Ci troviamo ancora oltralpe E' un momento assai importante **Bruno - Röteli** si presta a ad un'unica proposta “Rinunciamo ad abbuffarci decidiamo sul da farsi”

Ed inizia **Beck - Giancarlo** Avvocato di gran nome sta spiegando ai convenuti del perché e del percome ricordando il podestà ne decanta l'onestà

Richiamato in prima fila **Claudio - Traber** ora si appresta a esortar la gente onesta a aderire agli statuti.

Egli è un prete singolare e di certo sa arringare...

Fra gli applausi ed i consensi religiosi e pur forensi sono tutti assai contenti sia gli amici che i parenti

Passano gli anni: e siamo in Ticino

Maria Ceschi ovvero **Lina** con **Ernesto** suo consorte vuole farsi aprir le porte della banca cittadina ma che capita?... Indovina! la tempesta si avvicina Ricevono in direzione passano subito all'azione **Mario - Ernesto** chiede il grano ma, ahimè, lo chiede invano Perché **Zufolo - Michele** non accorda il suo supporto non concede alcun appoggio. “La casetta sta su un poggio senza strada e senza niente non c'è alcuna garanzia”

Maria e Nesto vanno via con le pive dentro il sacco inghiottendone lo smacco

Dopo un paio di mesetti **Nesto** ha gente convocato dal bisogno son costretti al risparmio organizzato. La **Maria** preoccupata per la schiena del marito non si è ancora organizzata sulla piaga mette il dito.

Lucia - Mena verbalista scende battaglia in pista da man forte a **Tilde - Nelly** e vuol dare un nome sano al consorzio valteranno “Non vogliam sentir germano”

E subentra tosto il **Vico** chi lo interpreta vi dico. Da legale assai stimato in civil si è trasformato doppio ruolo per **Giancarlo**

solo lui poteva farlo con valor di grande artista Avvocato e trasformista

Dopo qualche discussione Ecco avvien la fondazione

Altro tempo è ormai trascorso e la vita fa il suo corso della **Tilde** siamo in casa che dal comitato è invasa.

Dopo le formalità legge l'ordine del giorno. **Tilde** sogna la Precisa tosto il **Vico** tutti avvisa, “ma che noia, si concluda” dal nervoso quasi suda... alla fine si convince la calcolatrice vince.

Poi si passa alla richiesta per un prestito importante ma nessuno ne è garante **Vico** il solito pedante Dice “no” seduta stante.

Con dovizia e decisione **Mena** presta assai attenzione alle volte si confonde non sa scrivere “aloè”. **Tilde** esterna il suo pensiero. “Bariletti ormai è estromesso Lui voleva i soldi adesso”

Proseguon le trattande...

Per la terza e per la quarta Non sussistono problemi vien votato al Severini un bel credito in soldini. e un marengo per il prete. **Nesto** or dice “abbiamo sete” dalla Pina ce ne andiamo Su beviam, beviam, beviamo

Fine anno

Tilde ormai è più sicura sta per fare la chiusura ma sul fare della sera la sua pace non perdura Ecco il **Miro** col “malloppo” Tutto carico di neve E con un pensiero greve... La sua Zita poverina alla nascita è vicina del vitello, e il buon **Valerio** sta prendendola sul serio

Ma nel mentre sta spiegando Alla **Tilde** i propri guai entra quattro **Luigi - Poldo** Non l'avesse fatto mai! Si intromette nel discorso con difficile sintassi Il sor **Miro** ormai misura il soggiorno a grandi passi.

“Oh che barba, quanta blaga chiacchierone fastidioso la sua predica non paga io son qui che porto il soldo che curioso che è quel **Poldo**”

Dopo aver battibeccato E il denaro consegnato

Miro stanco se ne va ed il **Poldo** ormai lanciato l'occholino a **Tilde** fa

Ha portato una bottiglia per tentar di raddolcirla Ella inver con grande stento lo dissuade dall'intento Tanto è vero che il buon **Poldo** I battenti chiude attento.

Alla porta in quel momento si presentan due signori **Mario** il capo revisore a cui **Stefano** fa onore.

Con **Giovanni** detto **Bruno** non impara da nessuno delle cifre il bel mestiere. Ei sa fare il suo dovere.

I due baldi controllori dicono: “niente osservatori” Ed il **Poldo** senza indugio voglion fuor cacciar dall'uscio ma resiste il nostro eroe vuole andare a riposare della **Tilde** nel suo letto Oh, giammai non sia mai detto! Dopo più di un tentativo da cui **Poldo** esce sconfitto si ritrova lì seduto mogio, mogio, zitto zitto.

Il scior **Mario** con dovizia La gerente si propizia. Le fa tanti complimenti “Il lavoro è assai corretto E la firma io ci metto”

Resta solo la bottiglia di spumante, oh, chi la piglia? E' **Giovanni** che fa il gesto di stapparla, “**Tilde** presto I bicchieri”, e anche il **Poldo** che è rimasto a bocca asciutta prende in mano la sua coppa Dal dolor...la beve tutta.

Inneggiano al nuovo anno Qui finisce la storiella Senza frode e senza inganno

E Iodiamo **Andrea** l'Autore che si è fatto narratore grazie a **Paola** ed alla **Susi** coi lor trucchi multiusi alla **Pia** suggeritrice sempre attenta a quel che dice Grazie allo squillante trio che alla scena ha dato brio ed infine alla regia che ha guidato la compagnia **Regula** e **Milena** in testa Che han permesso questa festa!

Ma il più gran ringraziamento va alla Banca menzionata che con mano generosa ha profuso aiuto a iosa per far questa bella cosa! E al **Valerio** che ha ordinato Il copione assai apprezzata.

Nelly



RAIFFEISEN

Centovalli Intragna
Pedemonte Verscio
Onsernone Loco

Tel. 091 785 61 10
Fax 091 785 61 14
www.raiffeisen.ch/verscio